

Università Degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti

Facoltà di Scienze Politiche - Teramo

TESI DI LAUREA
in
STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

Jean-Baptiste Say: fisiologia del corpo sociale e "industria"

LAUREANDO

Relatore

Giancarlo Del Gatto

Ch.mo Prof. Massimo Mario Augello

Anno Accademico 1988-89



Indice

- I -

I N D I C E

INTRODUZIONE	pag. VI .
CAPITOLO PRIMO: PROFILO BIOGRAFICO	pag. 1 .
1.1 Notizie biografiche su Jean-Baptiste Say	pag. 2 .
Note al capitolo primo	pag. 21 .
CAPITOLO SECONDO: IL CONTRIBUTO DI J.B. SAY ALLA TEORIA ECONOMICA	pag. 26 .
2.1 Gli scritti di Say	pag. 27 .
2.2 Il metodo dell'economia politica	pag. 40 .
2.3 La concezione dell'economia politica nel- l'opera di Say	pag. 46 .
2.4 La legge degli sbocchi	pag. 55 .
2.5 Conclusioni	pag. 71 .
Note al capitolo secondo	pag. 76 .

CAPITOLO TERZO: JEAN-BAPTISTE SAY E L'IDÉOLOGIE	pag. 84 .
3.1 Introduzione	pag. 85 .
3.2 Condillac: elementi e principi della filosofia sensista	pag. 87 .
3.3 Dalla philosophie di Condillac all' <u>idéologie</u>	pag. 100 .
3.4 Cabanis: la fondazione di un'antropologia materialistica	pag. 106 .
3.5 Destutt de Tracy: la fondazione teorica dell' <u>idéologie</u>	pag. 136 .
3.6 <u>Idéologie</u> e scienza della società	pag. 157 .
3.7 Il contributo di Say al movimento <u>idéologue</u>	pag. 177 .
3.8 Metodo e <u>idéologie</u> nell'opera di J.B. Say	pag. 186 .
3.9 Economia politica e <u>idéologie</u> nell'opera di Say	pag. 205 .
3.10 Conclusioni	pag. 217 .
Note al capitolo terzo	pag. 222 .

CAPITOLO QUARTO: JEAN-BAPTISTE SAY E LE ORIGINI DELL'INDU- STRIALISMO	pag. 245 .
4.1 Introduzione	pag. 246 .
4.2 Il termine "industria" e l'evoluzione indu- striale	pag. 252 .
4.3 L'esperienza imprenditoriale di Say e i suoi effetti sull'evoluzione del suo pensiero in senso industrialista	pag. 262 .
4.4 Jean-Baptiste Say e le origini dell'industria- lismo	pag. 275 .
4.5 Ruolo di capitale, agenti naturali e lavoro umano nella produzione e nello sviluppo indu- striale	pag. 306 .
4.6 La figura dell'imprenditore nella dottrina sayana	pag. 318 .
4.7 Libertà come "facere": individuo, industria e società	pag. 331 .
4.8 Conclusioni	pag. 340 .

Indice

- V -

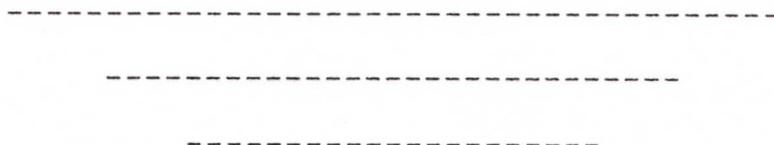
Note al capitolo quarto pag. 353 .

BIBLIOGRAFIA pag. 369 .

Opere di Jean-Baptiste Say pag. 371 .

Scritti su Jean-Baptiste Say pag. 374 .

Opere di carattere generale pag. 377 .



I N T R O D U Z I O N E

La fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX non sono soltanto caratterizzati da profondi sconvolgimenti politici e sociali, ma anche dal progressivo affermarsi dell'industria in Gran Bretagna, poi in Belgio, in Francia e nei Paesi Bassi; ciò conduce ad un mutamento di ordine sociale oltre che economico. E' questa la ragione per cui nel rapido moltiplicarsi di studi e ricerche in materie economico-sociali, la scienza economica successiva all'opera di Adam Smith vide uno sviluppo di idee e teorie in misura maggiore rispetto alle epoche precedenti. Ovviamente gran parte della letteratura economica post-smithiana ebbe un interesse puramente transitorio ma, non in questa categoria può collocarsi l'opera di un economista francese, Jean-Baptiste Say (1767-1832), il cui contributo alla scienza economica è rilevante in molti campi.

Già da un esame biografico si può notare la molteplicità degli eventi che caratterizzarono la sua vita, tale da non poter essere accomunata a quella di altri intellettuali che studiarono le trasformazioni che stavano avvenendo nella società. Egli infatti da membro del Tribunato si converte in

imprenditore a causa del dissidio con Napoleone Bonaparte, poi lo vediamo tornare dopo la caduta di quest'ultimo sulla scena in veste di eminente economista e pubblicista, la cui fama va certamente ascritta alla sua più importante opera: il Traité d'économie politique, pubblicata per la prima volta nel 1803; infine come professore d'economia politica al Conservatoire des Arts et Métiers e al College de France, dove tenne corsi di lezione successivamente condensate nel Cours d'économie politique (1828).

In tutte le sue opere Say si adoperò, correggendo gli equivoci smithiani, non solo a liberare l'economia politica dai retaggi metafisici e dalle intrusioni di altre discipline ad essa collegate, quanto alla fondazione di una scienza economica che applicasse nelle sue ricerche i metodi della fisica e della chimica sperimentali, scienze esatte per eccellenza. L'esame del contributo economico di Say, svolto nel capitolo secondo del presente lavoro, oltre a consentire una presentazione delle sue teorie economiche, tra cui la famosa "legge degli sbocchi", apre un importante discorso di ordine metodologico e pone il giusto accento sul movimento degli

idéologues e sull'influsso delle loro dottrine sul pensiero sayano. Tale movimento, in cui Say ebbe parte attiva, si era formato nel salon tenuto da Madame Helvétius nella sua villa di Auteuil, presso Parigi, e traeva la propria origine dal pensiero di Condillac e dagli illuministi, che attraverso le pubblicazioni dell'Encyclopedie, lasciarono in eredità agli idéologues ideali di cultura critica, libera e indagatrice, attraverso i lumi della ragione.

L'esame del movimento degli idéologues, attraverso le figure dei massimi rappresentanti (Cabanis, Destutt de Tracy, Condorcet), fatto nel terzo capitolo, serve a dare un'idea non solo della fondazione teorica dell'idéologie, dovuta nel senso letterale del termine a Destutt de Tracy, quanto del contributo di ordine metodologico-scientifico che Cabanis apporterà per la fondazione di un'etica materialistica. Le indagini di quest'ultimo, all'origine di carattere medico, in particolare quelle sull'importanza della conoscenza fisiologica dell'essere umano, influiranno grandemente su J.B. Say il quale arriverà alla convinzione che le società sono corpi viventi, così come il corpo umano; pertanto come

la fisiologia studia le funzioni delle differenti parti del corpo umano, l'economia politica deve studiare le funzioni del corpo sociale applicando metodi d'indagine scientifici, empirici, senza bisogno di rivolgersi ad entità metafisiche e astratte.

In generale, il messaggio propagandato da Say e dagli altri idéologues, è individuabile nel tentativo di sottomettere l'ordine delle cose al controllo dell'uomo e di far prevalere nel mondo umano la stessa intellegibilità che era emersa dallo studio della realtà materiale, come le scienze fisico-matematiche avevano dimostrato. Ma non solo questo è il contributo del movimento idéologue. Esso infatti contribuì a promuovere il valore della libertà di iniziativa e di conseguenza a privilegiare uno spirito individualista, in grado di creare benessere per il singolo e vantaggi per l'intera comunità, nel contesto storico di una società in rapido sviluppo che cominciava a comprendere di poter vivere meglio se l'attività e l'iniziativa privata fossero state liberate da vincoli e intralci inutili.

Seguendo un indirizzo metodologico idéologue, nel contempo forte della personale esperienza imprenditoriale e facendosi portavoce delle nuove classi emergenti, per le quali le preoccupazioni di ordine materiale, la ricerca del profitto e lo spirito d'intrapresa erano ideali di vita, si inserisce l'impegno di J.B. Say per una soluzione di libertà d'iniziativa. Il manifesto dell'avvio al dibattito, che porterà successivamente alla proposta "industrialista", è rappresentato dalla seconda edizione del Traité (1814), in cui la produzione, l'industria e l'attività umana vengono viste con un occhio nuovo. Si cominciò infatti a capire che la nuova scienza economica doveva tenere il passo della gigantesca trasformazione che la Rivoluzione industriale, i cui influssi dall'Inghilterra si stavano propagando in Francia, stava segnando. Quanto detto è esaminato nel quarto capitolo della presente ricerca in cui si cerca di mostrare come Say contribuì all'avvento dell'economia dell'ordine industriale. Egli infatti, ponendo l'industria al centro dell'ordine sociale, individuando in essa l'unico scopo che le società moderne dovessero perseguire per evolversi da uno stato di ar-

retratezza sociale verso un benessere diffuso i cui effetti si sarebbero manifestati con una moltiplicazione delle ricchezze delle nazioni, e comprendendo che il motore di tale evoluzione era l'imprenditore, consentiva di guardare alla industria stessa da un differente punto di vista.

Liberandosi dai retaggi fisiocratici, e se vogliamo smithiani, i quali individuavano come categoria produttiva la sola agricoltura, Say ha permesso che si procedesse verso una "soluzione industrialista" in cui l'unico fondamento dell'intera società era l'"industria" intesa non ancora restrittivamente come produzione legata all'opificio meccanizzato, ma come attività individuale che consentiva ad ogni uomo di affrancarsi da un regime di sudditanza e di credere nelle proprie capacità lavorative e imprenditoriali per assicurarsi il benessere e per diffonderlo nella collettività umana di cui egli stesso faceva parte.

E' proprio la libertà il connotato essenziale dell'attività economica, in cui ogni uomo deve poter scegliere e agire per il perseguimento dei propri obiettivi, in un quadro di garanzie fornite dallo Stato, che non deve però intervenire

per frenare o limitare questo spritus movens di corsa al benessere e alle ricchezze.

Va ovviamente detto che l'analisi sayana, pur essendo precisa non è certamente un punto di arrivo. Essa infatti lascerà grande spazio a coloro che seppero riprendere le sue teorie e svilupparle per teorizzare un vero régime industriel. A Say però va ascritto il merito di aver saputo comprendere, prima e meglio di tanti altri, i fenomeni individuali che soggiacevano allo sviluppo delle società moderne, e nell'aver innescato quei meccanismi teorici e ideologici che avrebbero condotto all'edificazione di una mentalità industriale in Francia, pendant necessario dello sviluppo dell'industria, i cui influssi si dirameranno in molti paesi europei. L'opera sayana, in buona sostanza, porterà in sé non solo un messaggio economico ma anche un messaggio politico da cui si dirameranno numerosi indirizzi e tendenze che conterranno in nuce le questioni che le società capitalistiche dovranno affrontare con la loro progressiva affermazione.